

Signori Consiglieri,

Nel presentare il bilancio consuntivo del 1997 ritengo opportuno soffermarmi, prima che sulla parte contabile, su un'analisi di quanto è stato fatto, dall'Ente, nell'esercizio appena trascorso.

Spero che potremo di qui a breve dire che il 1997 è stato per il nostro Ente l'anno di un'importante transizione: una transizione non vissuta come un'attesa ma come avvio di una lavoro serio e convinto per ridefinire le proprie caratteristiche e adeguare il proprio operato alle mutate situazioni economiche che caratterizzano quest'area.

Mi riferisco soprattutto, ma non solo, all'impegno per la predisposizione dei punti fondamentali della nuova normativa, di quell'insieme di regole moderne in grado di consentirci nel nuovo contesto di svolgere quel ruolo importantissimo, ce lo ricordava il Ministro Bersani, di struttura specializzata nell'organizzazione del rapporto fra impresa e territorio.

Credo che sia comune in noi tutti la consapevolezza della necessità di questo cambiamento anche se poi vi sono, e mi pare più che giusto, idee diverse sul modo di concretizzarlo. Credo anche che sia per noi motivo di soddisfazione l'aver iniziato questa riflessione prima dell'emanazione della cosiddetta Legge Bersani, che ci consentirà, speriamo, di impegnare la nuova Amministrazione Regionale per arrivare in tempi brevi ad un serio testo di riforma.

Dire questo non significa disconoscere quel che l'Ente, sia pur tra alti e bassi, ha realizzato dalla sua istituzione in termini di urbanizzazione, infrastrutture, coordinamento del comprensorio.

Nel 1909 -ho visto recentemente una serie di documenti" storici"- nella vera pianura di Zaule sorgeva un unico stabilimento: la spremitura oli poi diventata Gaslini; nel 1953 le aziende erano 3, nel 1997 per la prima volta abbiamo superato le 400, sia pure attraverso una trasformazione anche cruenta del sistema produttivo che vede oggi una stragrande maggioranza di PMI.

Voglio ricordare, proprio perchè siamo in questa fase di transizione, come questo Ente nell'ultimo decennio abbia progettato e realizzato opere pubbliche nel comprensorio per un centinaio di miliardi, riuscendo a spendere sempre tutte le risorse affidategli.

Nell'ultimo anno questo si è concretizzato nel V lotto dell'armamento ferroviario, che a settimane sarà completato e sul cui utilizzo intendiamo da subito avviare un confronto con tutte le amministrazioni interessate, e nell'approvazione del progetto del nuovo villaggio per PMI: completamento delle infrastrutture e servizi agli imprenditori insomma.

Voglio ancora ricordare del 1997:

- i provvedimenti in materia di responsabilità ed autonomia della dirigenza
- l'approvazione del nuovo Piano Regolatore di Trieste, che ha consentito di superare una fase di incertezza, anche se alcune discutibili limitazioni in sede regionale pongono ancora una serie di problemi
- l'approvazione della convenzione con la Provincia per il Piano Infraregionale del comprensorio EZIT.

Abbiamo potuto beneficiare di risorse messe a disposizione dal Fondo Trieste che ci hanno consentito anche di varare per la prima volta un programma promozionale che proprio in queste settimane si va intensificando: l'abbiamo fatto con un'attenzione costante a quel concetto di Sistema e perciò privilegiando il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti in grado di valorizzare l'offerta di Trieste.

Dovremo lavorare ancora di più, in modo più dinamico per supportare un tessuto imprenditoriale in cui segni di crisi e manifestazioni di vitalità si intrecciano quotidianamente con un saldo che però non può ancora dirsi positivo. Il 1997 ha visto comunque la realizzazione di alcune importanti iniziative imprenditoriali grazie anche all'Obiettivo 2, il che fa ben sperare per la seconda edizione dell'Obiettivo ~~che ricomincerà~~ nelle prossime settimane.

Abbiamo bisogno di indirizzi, di regole, ma anche di struttura per operare: il completamento dell'organico appare quindi una necessità che nel corrente anno dovrà trovare una prima risposta.

Abbiamo comunque lavorato tutti seriamente e di ciò ringrazio tutti Voi, amministratori e revisori, i dirigenti e la struttura intera.

Durante il 1997 gli organi dell'Ente si sono riuniti nelle seguenti occasioni:

Comitato Esecutivo: n. 39 convocazioni
Consiglio Direttivo: n. 7 convocazioni
Per un totale di n. 386 deliberazioni

Commissione Speciale Affari Esterni: n. 16 riunioni
Commissione Speciale Revisione Normativa: n. 1 riunione
Gruppo promozione (lo scorso anno su base volontaria): n. 7 riunioni
Commissione per la Gestione del Fondo Sociale: n. 2 riunioni

Durante lo scorso esercizio si è sviluppata la seguente attività:

	1995	1996	1997
Richieste d'insediamento pervenute	53	80	71
Richieste d'insediamento accolte	37	37	40
Di cui per trasferimenti dalla provincia	24	23	36
Non accolte per mancanza d'immobili	5	16	*)
Non accolte per mancanza di requisiti o decadute	10	11	18
In fase di istruttoria a fine anno	1	16	13
Totale investimenti dichiarati (in Mld.)	24,3	105,6**)	39,8
Totale dipendenti interessati	328	270	308

- *) 12 di quelle in istruttoria a fine anno
- **) di cui 80 mld. insediamento Seastock

Alcuni indici dell'attività amministrativa svolta dagli uffici:

	1995	1996	1997
Mandati di pagamento emessi	1.002	926	1080
Reversali d'entrata emesse	684	748	919
Contratti stipulati	175	116	144
Pareri su progetti civili	75	80	75
Pareri su progetti industriali	118	92	120
Prestazioni ore straordinarie	752	850	1004

Infine affrontiamo le cifre del Bilancio, ma prima di entrare nell'aridità dei numeri e nella sfera delle statistiche, una impressione generale.

Il 1997 rappresenta, ancora una volta, un buon risultato di Bilancio per un Ente pubblico dove, più del risultato economico, conta la realizzazione di tutti i programmi (nella entrata e nell'uscita) che il Bilancio di previsione aveva tracciato.

Sul campo delle entrate possiamo registrare una ridotta cifra relativa delle cessioni immobiliari, in parte per una minore domanda ed in parte perché quelle eseguite erano relative ad acquisiti recenti che hanno quindi segnato minori plusvalenze.

Bene le entrate dalle gestioni immobiliari.

Sul fronte delle uscite va segnalata una perfetta tenuta sui livelli dell'esercizio precedente della spesa per gli organi dell'Ente ed un contenuto rialzo per la spesa per il personale, a causa anche dell'adozione del nuovo contratto, sulla stregua di quello regionale.

Le spese correnti, peraltro bilanciate da entrate straordinarie rispetto agli esercizi precedenti, hanno registrato un incremento di circa 500 mln. In parte dovuto all'attività promozionale a cui ho innanzi accennato ed in parte ad un leggero incremento nelle spese legali, nelle varie (dove è stata eccezionalmente allibrata la chiusura dell'operazione di conguaglio Demanio/Alcatel) e negli incarichi professionali anche questi purtroppo legati alla vicenda processuale che da qualche tempo ci oppone alla Società Insiel.

Buona flessione nel costo per interessi grazie ad un buon rientro di esposizione per finanziamenti legati alla esecuzione di opere pubbliche.

Lo stesso rallentamento che ha interessato le entrate per la cessione di immobili ha ridotto notevolmente anche le uscite per l'acquisizione di stabilimenti.

Un vivace innalzamento, eccezionale sia per il 1996 come per il 1997, ha caratterizzato nello scorso esercizio la voce dei rimborsi di mutui che, per due anni di seguito, grazie alle buone disponibilità di cassa, ha consentito operazioni di notevole rientro al fine di ridurre l'incidenza futura di interessi.

La situazione patrimoniale netta denuncia un incremento di 1,7 miliardi.

Ma al di là di orientamenti, è opportuno passare alla relazione contabile.

SITUAZIONE CONTABILE

Il documento contabile che si presenta per l'approvazione è il consuntivo dell'anno 1997 ovvero un rendiconto di come è andato, dal punto di vista economico, detto esercizio

I consuntivi sono per loro natura documenti di aride cifre. Il bilancio consuntivo dell'EZIT presenta un'ulteriore difficoltà di lettura per essere in qualche modo diverso da quello, forse più familiare, del settore privato.

Esso bilancio, redatto come al solito sulla base del D.P.R. 696/79 in adesione alle direttive formulate dal Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 18 dell'allegato B all'Ordine 66 del 18 aprile 1953 dell'ex G.M.A., ricalca quella che è la struttura tipica dei bilanci pubblici.

Il documento contabile è articolato per chiarezza espositiva in quattro parti:

- Rendiconto Finanziario
- Situazione Patrimoniale
- Conto Economico
- Situazione Amministrativa.

Il rendiconto finanziario è forse l'aspetto più importante di un bilancio pubblico. Esso descrive dettagliatamente tutti i flussi finanziari dell'Ente, ovvero i vari movimenti di entrata e di spesa intervenuti nell'esercizio e che sono entrate o spese di cassa o che si tradurranno in entrate e spese di cassa nei prossimi esercizi. Ciò che conta è che le decisioni, nei modi e nelle forme dovute, di accertare un'entrata o di impegnare una spesa siano effettivamente intervenute nell'anno e che pertanto entrate e spese siano di competenza dell'esercizio ultimo trascorso.

Entrate e spese sono articolate in categorie e capitoli ovvero in tipi omogenei di entrate e di spese tali da essere confrontabili con quelle degli esercizi precedenti. L'articolazione secondo tale schema uniforme consente il confronto con quello di altri enti pubblici, oltre evidentemente a rendere più leggibile una massa di dati contabili non valutabili all'ingrosso.

Ai fini nostri, interni, quello che interessa è mettere a raffronto il bilancio preventivo con quello consuntivo. Si può così vedere, articolato in varie voci (capitoli), quanto si era preventivato di incassare e quanto effettivamente si è incassato; quanto si era stabilito di spendere e quanto si è speso.

E' importante ricordare che l'organo volitivo tramite il bilancio preventivo autorizza a spendere tenuto conto dei mezzi disponibili e nel rispetto della regola del pareggio di bilancio; successivamente chi traduce in pratica la politica di spesa deve attenersi ai vincoli prefissati.

Nel caso dell'EZIT siamo tuttavia di fronte ad un'atipicità che va premessa per non meravigliarsi poi della discontinuità nei risultati di gestione. Un ente pubblico può generalmente contare sulla certezza e stabilità delle sue entrate perché esse provengono in massima parte da trasferimenti statali o da altri enti pubblici, o da imposte di agevole previsione, o ancora da entrate derivanti da contratti in essere e quindi fondatamente prevedibili. La spesa è quindi sostenuta da un'entrata certa e l'obiettivo del pareggio è facilmente conseguibile.

Le entrate dell'EZIT sono viceversa incerte. I trasferimenti pubblici sono scarsi o discontinui, nulle le entrate impositive e di limitata anche se crescente importanza le entrate certe derivanti da fitti o locazioni.

Il piatto forte delle entrate dell'EZIT è viceversa costituito dalla vendita di terreni ed immobili. Il quanto, quando e a che prezzo vendere è elemento troppo aleatorio perché l'obiettivo di realizzare le entrate preventivate possa essere centrato con sufficiente continuità.

Fatte queste premesse si riassumono i dati del rendiconto finanziario nel seguente schema:

RENDICONTO FINANZIARIO

Gestione di competenza (in milioni di lire)

Entrate

Titolo e categoria	previsione	accertamenti	differenze
Avanzo di amministrazione	4.695	0	- 4.695
I Entrate contributive	0	0	0
II Entrate correnti	3.141	816	- 2.325
III Altre entrate	3.675	2.595	- 1.080
IV Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	6.000	944	- 5.056
V Entrate da transf. in c/capitale	1.800	1.800	0
VI Accensione prestiti	0	0	0
VII Partite di giro	2.900	2.635	- 265

Spese

Titolo e categoria	previsioni	impegni	differenze
Disavanzo di amministrazione	0	0	0
I Spese correnti	6.408	4.169	- 2.239
II Spese in c/capitale	10.389	1.648	- 8.741
III Estinzione di mutui ed anticipazioni	2.514	2.145	-369
IV Partite di giro	2.900	2.635	-265

Dal raffronto dei dati di cui sopra risulta che la gestione finanziaria di competenza si è chiusa con un disavanzo pari a Lire 1.807.062.222.= che risulta così formato:

Totale generale spese impegnate	Lire	10.596.827.173.=
Totale generale entrate accertate	Lire	8.789.764.951.=
Sommano	Lire	1.807.062.222.=

Per cogliere con immediatezza il perché di questo disavanzo più che passare in rassegna sistematica tutte le varie poste più o meno significative, peraltro ben elencate nello schema di legge, conviene concentrarsi sulle cause principali che altrimenti rischiano di non esser viste con sufficiente chiarezza. Il discorso vale soprattutto dal lato entrate per i motivi già detti: la difficoltà per l'EZIT di presentare una previsione che si basi su dati certi e continuativi.

ENTRATE:

a) Entrate derivanti da trasferimenti correnti da parte di stato e/o regione.

Le entrate derivanti da trasferimenti da parte di enti pubblici sono pari a complessive Lire 385 milioni a fronte di un totale complessivo di entrate finanziarie correnti pari ad oltre Lire 3,4 miliardi. Esse sono esposte ai capitoli 110 "Contributo del Commissariato del Governo per attività promozionali" per Lire 200 milioni (pari al preventivato) e 600 "Contributo di funzionamento" per Lire 185 milioni (meno Lire 15 milioni rispetto al preventivato).

Peraltro il solo contributo regionale del capitolo 600 è un vero contributo per le spese correnti di gestione, l'altro viene dato dal Commissariato del Governo con il vincolo di specifica destinazione per attività promozionali.

Viene a mancare quest'anno, ma era preventivato, il contributo di Lire 350 milioni di cui al capitolo 100 per l'ammortamento di un mutuo bancario contratto per la realizzazione di una galleria ferroviaria con la valle delle Noghère.

b) Entrate di regia di cui ai capitoli 200 e 300.

Per il particolare meccanismo di calcolo il discorso sulla regia viene rinviato al conto economico.

c) Entrate proprie.

In sostanza il grosso problema è il minor trend di vendite di terreni ed immobili di cui ai capitoli 900 e 2100. La minore entrata è di circa Lire 1.700 milioni rispetto al preventivato; cifra che è grossomodo pari al disavanzo di competenza di cui sopra.

La previsione di entrata riportata in particolare al capitolo 900 "Realizzi vari e plusvalenze di vendita terreni ed immobili" era di Lire 2.500 milioni contro Lire 886,2 milioni a consuntivo. Questa previsione non era affatto azzardata perché, in mancanza di altri sicuri riferimenti, pari alla media del dato consuntivo e quindi effettivamente realizzato del triennio precedente: Lire 2.432,8 milioni nel 1994, Lire 2.629,6 milioni nel 1995 e Lire 2.379,8 milioni nel 1996. Non si può neppure parlare di un trend, ma sono dei dati a fisarmonica.

Anni di vacche grasse si alternano quindi a qualche anno di vacche magre e la speranza è che gli anni buoni riescano a compensare quelli cattivi. Il dato delle vendite è, infatti, una variabile esterna per l'Ente dipendendo da troppi fattori, come per esempio le situazioni economiche generale e locale, estranei alla volontà dell'EZIT.

Di questo bisogna prendere atto sempre che si consideri la situazione attuale come un dato ovvero non intervengano novità per quanto riguarda i contributi pubblici destinati all'EZIT.

Tutte le altre entrate derivanti in sostanza da fitti e locazioni, i cui contratti sono già in essere, sono di facile e prudente prevedibilità. I risultati dei capitoli dal 1000 al 1600 sono migliori delle previsioni sia per aumenti di canone che per la stipula di contratti nuovi di cui non si è fatto conto in sede previsionale.

d) Contributi in conto ammortamento mutui

I contributi in conto ammortamento mutui di cui ai capitoli 400 "Contributi della Regione in conto mutuo D.R. 336/79 e D.R. 553/85" e 500 "Contributo ventennale Sistema Int. Fognatura D. 1588/89 e 404/90" e le relative spese per l'ammortamento dei mutui stessi, hanno un

discorso a parte.

Dopo il parziale ammortamento anticipato dei due mutui in essere, uno con la MedioVenezie Banca Spa e l'altro avvenuto nel corso del 1997 tramite la restituzione anticipata al MedioCredito della somma di Lire 2.044.746.678 di cui al capitolo 5900 della spesa "Rimborso di mutuo per il Sistema Integrato di Fognatura", il peso degli interessi d'ammortamento si è di molto ridotto.

A fronte di contributi in entrata di Lire 431,2 milioni, esposti per Lire 200,2 milioni al capitolo 4000 e per Lire 231,0 al capitolo 500, vi è stato un esborso finanziario per interessi di circa Lire 103 milioni di cui ai capitoli della spesa 3900 "Interessi su mutuo del MedioVenezie Banca Spa" per Lire 0,8 milioni e 4000 "Interessi su mutuo Sistema integrato di Fognatura" per lire 102,7 milioni.

Le minori entrate rispetto al preventivato di cui ai citati capitoli 400 e 500 delle entrate sono pertanto solo apparenti: il contratto di mutuo prevede, infatti, che sia la Regione a versare direttamente agli istituti mutuanti il contributo in conto ammortamento. Essendo detti contributi, dopo il parziale ammortamento anticipato, eccedenti rispetto al dovuto la rimanenza viene riversata all'ente; l'Ente è pure tenuto per contratto ad iscrivere nel proprio bilancio le quote d'ammortamento ai capitoli della spesa 3900, 4000, 5800 e 5900 che per il meccanismo di pagamento sopra illustrato realizzano a fine anno consistenti economie di spesa.

Il beneficio del parziale ammortamento anticipato non si limita solamente a minori spese per interessi passivi, ma anche per il meccanismo del pagamento diretto da parte della Regione agli istituti mutuanti alla creazione di insussistenze passive. Le insussistenze passive consistenti nel minor debito residuo conseguente al pagamento di quote di ammortamento in conto capitale vengono riportate nel conto economico.

Conclusivamente a proposito di mutui si ricorda di nuovo che è venuto a mancare con l'anno 1997 il contributo di Lire 350 milioni del Commissariato del Governo di cui al capitolo 100. E' stata pertanto preziosa e tempestiva l'operazione di parziale ammortamento anticipato dei due mutui citati.

e) Contributo del Commissariato del Governo per l'acquisizione di stabilimenti inattivi.

Se è mancato il contributo per il mutuo di cui si è detto si è peraltro accertato un nuovo contributo di Lire 1,8 miliardi al capitolo 2900 per operazioni di riciclaggio di immobili che si traduce in un incremento del fondo relativo e quindi alla fine in un consistente aumento del patrimonio dell'Ente.

SPESE:

a) Spese correnti.

Le spese di parte corrente sono in generale contenute entro le previsioni con qualche significativa economia ai capitoli 1510 "Attività promozionali", 1900 "Manutenzione ordinaria o lavori di piccola entità" e 3500 "Progettazione esterne ai sensi della convenzione con la Provincia di Trieste". In quest'ultimo caso la grossa economia di spesa di Lire 1 miliardo è esattamente compensata da analoga minor entrata di Lire 1 miliardo al capitolo 800 dell'entrata: in realtà tutta l'operazione connessa all'accordo di programma con la Provincia tarda a realizzarsi e pertanto le poste a bilancio vengono ripetute di anno in anno.

La spesa pur contenuta entro i limiti previsionali è in leggerissimo fisiologico aumento rispetto all'anno 1996 alle categorie 1a e 2a, mentre per la sola categoria 4a "Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi" l'aumento di quasi Lire 500 milioni rispetto al dato all'esercizio precedente è dovuto ai capitoli 1500 "Campagne pubblicitarie" e 1510 "Attività promozionali" che quest'anno trovano iscritte a fine esercizio rispettivamente Lire 185,6 milioni e Lire 150 milioni raffrontate a zero dell'anno prima.

Le spese per interessi passivi su mutui di cui alla categoria 7a hanno trovato ampia trattazione nelle entrate in quanto correlate a voci di entrata ed a quella si rimanda.

b) Acquisto di beni immobili

La spesa per l'acquisto di beni immobili del Fondo di Riciclaggio è rimasta sotto le previsioni; rispettivamente Lire 288,5 milioni contro Lire 1.293,6 preventivate al capitolo 4500 "Acquisto di immobili F.I.R. a fronte realizzi dell'anno" e Lire 887,5 milioni contro Lire 1.450 milioni preventivate al capitolo 4600 "Acquisto di immobili F.I.R. a fronte contributi anni pregressi".

c) Sottoscrizioni e partecipazioni.

Anche se di importo minimo va sottolineata la deliberata partecipazione per Lire 100.000 di cui al capitolo 5510 al capitale della neonata ACEGAS.

Gestione dei Residui

La situazione dei residui attivi era al 1° gennaio 1997 di Lire 22.917.412.668.= Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi residui attivi per Lire 6.392.851.203.=

Tenendo conto delle variazioni dei residui apportate per Lire 15.051.987.= e dei nuovi residui attivi maturati per Lire 3.651.009.271.= nell'esercizio la nuova risultanza finale dei residui attivi al 31.12.97 è pari a Lire 20.160.518.749.=

Sempre alla stessa data del 1° gennaio 1997 la somma dei residui passivi era pari a Lire 21.815.408.596.=. Nel corso dell'esercizio sono stati pagati residui passivi per Lire 4.872.925.908.=.

Se si considerano le riduzioni apportate ai residui passivi per Lire 625.424.238.= ed i residui passivi di nuova formazione per un importo di Lire 2.070.570.233.= si perviene ad una consistenza finale dei residui passivi di Lire 18.387.628.683.=

CONTO ECONOMICO

Il conto economico, corrispondente al classico perdite e profitti del settore privato, consta di due parti. La prima parte riporta le risultanze correnti del rendiconto finanziario ovvero i movimenti di cassa che incidono sul risultato economico dell'esercizio. La seconda parte, non finanziaria, in sostanza espone rettifiche patrimoniali (eliminazione di crediti o debiti, aumento di passività) che si integrano alle risultanze della parte prima nel formare l'avanzo o disavanzo corrente d'esercizio.

La parte prima espone dunque le entrate e le spese correnti ricavate dal Rendiconto Finanziario che evidenziano quest'anno un disavanzo finanziario di parte corrente di circa Lire 758 milioni.

Nella seconda parte del Conto Economico ai movimenti finanziari di parte corrente sono aggiunti gli ammortamenti e gli accantonamenti, le varie rettifiche nei residui attivi e passivi e le insussistenze.

Fra le voci attive vi sono le riduzioni nei residui passivi dovute alle quote di regia calcolate sugli stati di avanzamento dei vari lavori ed anche all'integrale eliminazione di residui passivi dovuta a chiusura di alcuni lavori.

Vi sono delle insussistenze passive per complessive Lire 534,2 milioni relative ai minori debiti residui dipendenti da mutui. Come si è già spiegato nel rendiconto finanziario per effetto del pagamento diretto da parte della Regione all'istituto mutuante di quote capitale, l'Ente registra a fine anno un minor debito residuo da ammortizzare che comporta le insussistenze passive in parola. Nel complesso si può dire che per l'anno 1997 l'EZIT ha sostenuto spese per l'ammortamento di due mutui pari a Lire 103,5 milioni (pagamento interessi) contro introiti per contributi ed insussistenze passive per Lire 965,4 milioni, con un beneficio quindi di Lire 861,9 milioni.

Come componenti negativi, oltre agli ammortamenti ed agli accantonamenti calcolati come per il solito, vi sono le riduzioni di residui attivi e una minusvalenza patrimoniale per Lire 46,4 milioni.

Il Conto Economico dopo l'accantonamento dei dovuti 106,4 milioni al Fondo di Riciclaggio prevede un accantonamento di complessivi 248,8 milioni al Fondo di Riserva.

Il totale generale del Conto Economico, parte prima più parte seconda, pareggia a Lire 5.092.621.096 con un disavanzo d'esercizio di Lire 521.677.572.

Va detto almeno per scrupolo ragionieristico che il disavanzo vero è in realtà di Lire 166.461.215. Infatti i due accantonamenti al fondo di riserva per Lire 248.839.905 ed al FIR per Lire 106.3765.452 se da un lato, aumentando il disavanzo, riducono il capitale netto dall'altro lo aumentano perché incrementano i rispettivi fondi. Il risultato algebrico è pertanto nullo.

Detti accantonamenti vengono fatti per rispetto di norme regolamentari che probabilmente si sono dimenticate di precisare che gli accantonamenti si fanno in presenza di avanzo.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dovrebbe dare una fotografia attendibile del patrimonio dell'EZIT a fine esercizio. Essa elenca da una parte le attività come la cassa, i crediti da riscuotere, le partecipazioni, i terreni, gli immobili e gli altri beni mobili di proprietà e dall'altra ~~parte~~ le passività

formate principalmente dai debiti, sia a breve che a lunga scadenza, e dai fondi di ammortamento ed accantonamento o di svalutazione che non sono nient'altro che rettifiche, in diminuzione del valore di alcune voci dell'attivo.

In realtà il patrimonio è prudentemente sottostimato in quanto tra gli elementi attivi vi sono terreni che sono sempre stati valutati al loro costo storico d'acquisto, in alcuni casi anche molto lontano nel tempo, e non si è mai sentita l'esigenza di procedere ad una loro rivalutazione.

Fatta questa premessa va detto che la situazione patrimoniale a fine esercizio pareggia a Lire 50.804.550.658 con una differenza netta fra le attività e le passività, il reale capitale netto dell'EZIT, pari a Lire 20.933.387.077.

Questa situazione risulta migliorata rispetto allo scorso anno di Lire 1.633,5 milioni nonostante la perdita d'esercizio. Tale miglioramento è dovuto al contributo in conto capitale di Lire 1.800 milioni da parte del Commissariato del Governo, di cui al capitolo 2900 delle entrate finanziarie; sottraendo a questo contributo la perdita effettiva d'esercizio di Lire 166,5 milioni (al netto degli accantonamenti di Lire 248,8 milioni al fondo di riserva e di Lire 106,4 milioni al fondo di riciclaggio) tornano appunto Lire 1.633,5 milioni.

Ci sono alcune poste patrimoniali che meritano di essere commentate.

La somma dei crediti (residui attivi) è pari a Lire 20.160.518.749 contro debiti (residui passivi) pari a Lire 18.387.628.683 con una differenza positiva di Lire 1.772.890.066.

I titoli e le partecipazioni riportati nelle attività per un valore di Lire 1.191.971.390 sono stati rettificati da un fondo svalutazione titoli e partecipazioni riportato nelle passività per un valore di Lire 659.320.644 in modo da portare la partecipazione dell'EZIT nella FINEZIT al valore effettivo (cfr. relativo allegato).

La posta attiva SIT consistente in hardware e software grafico per un valore di Lire 762.016.800 è completamente e prudentemente deprezzata dal fondo di pari importo riportato nelle passività in attesa di conoscere l'esito della vertenza in corso.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La Situazione Amministrativa, tenuta in gran conto nel settore pubblico in quanto da la misura della solidità finanziaria di un ente, consiste

in sostanza nel denaro in cassa più crediti e debiti correnti al 31 dicembre 1997. Essa è ampiamente positiva con un avanzo d'amministrazione quasi allineato con quanto previsto in sede di preventivo 1998: Lire 3.498.030.788 contro le preventivate 3.132.335.896.

Infine un'ultima annotazione. Da quest'anno iniziamo, almeno per le tabelle non di Rendiconto Finanziario, l'esposizione in EURO.

F.to IL PRESIDENTE
(Roberto Cosolini)